

Che succede in dipartimento

✉ Mail: gigilm@inwind.it

A cura di:
Gigi La Mantia

Rubrica fissa per tenervi informati su quello che ufficialmente succede in Dipartimento, cioè dei resoconti sul Consiglio Corso di Studi e sul Consiglio di Dipartimento, o su quanto altro di "ufficiale" vi accada.

Resoconto dell'ultimo periodo:

- Consiglio Corso di Studi del 09.09.04: attivato il corso di Informatica musicale, coordinato dal prof. Barbanera; fissata la data del prossimo esame di laurea, il 24/11/04.
- Consiglio Corso di Studi del 07.10.04: rieletto il prof. Gallo, per il triennio a venire, Presidente del Consiglio Corso di Studi in Informatica; il corso di Ingegneria del software, viene posticipato al IV semestre.
- Consiglio Corso di Studi del 26.10.04: viene avallato l'ingresso nel corso di studi del prof. Giuffrida, a cui verranno assegnati i corsi di Database; viene accreditato il corso "Week-end studies"; il Consiglio, a maggioranza, sottoscrive una lettera di protesta contro il decreto Moratti.
- Consiglio di Dipartimento del 26.10.04: viene comunicato che entro 6 mesi verrà costruito ed ultimato il piano rialzato che ospiterà il nuovo centro di calcolo del Dipartimento.

Il **B@rrito** è sponsorizzato da



Se volete sostenere questa pubblicazione, contattateci all'indirizzo: lbarrito@asiconline.org

II BARRITO

Mensile a cura dell'Associazione Studentesca Informatici Catanesi
Novembre 2004



IN QUESTO NUMERO:

- **FREELOSOPHY:**
le origini di una rivoluzione
- **IL MISTERO DI CYDONIA**
2a parte
- **ACCESSIBILITA':**
intervista ad Elena Brescianin
- **FOTOGRAFIA DIGITALE:**
come scegliere la giusta fotocamera



Anno 0 Numero 1

Sommario

- **L'Editoriale**
di Vincenzo Bonfiglio
- **Freelosophy**: Le origini di una rivoluzione
di Giuseppe Patané
- **Accessibilità dei contenuti web**: Intervista ad Elena Brescianin
di Cristiano Longo
- **Fotografia digitale**: Come scegliere la macchina fotografica
di Mauro Micheli
- **Internet e dintorni**: Guida alla navigazione
di Salvatore Davide Rapsarda
- **La Poesia**: Io contro tutti
di Giuseppe Preciso
- **Misteri**: Cydonia, un mistero analizzato dall'informatica (2a parte)
di Vincenzo Bonfiglio
- **L'Antipatico**: Nei suoi ragionamenti sulla sfera quadrata, la casualità e i cornuti contenti (che' non penitenti?)
di Peter Oliveto
- **Che succede in dipartimento**
di Gigi La Mantia

2

4

6

8

10

11

12

14

16

Consequente Verismo verghiano per il Catania, costruito in tre soli giorni, destinato ad una dolorosa sconfitta. Occhi puntati sul Perugia, quindi, per la guerra Carraro-Gaucci: sorvoliamo sul trattamento ricevuto...

Fuori pronostico il Catania che molto presto è primo in classifica, con tre trasferte vinte su tre. Il caso vuole che poco dopo, in una gara esterna, il caporale De Marco darà al Livorno a tempo scaduto un rigore per fallo più di un metro fuori area. Il vigliacco in malafede anche a Vicenza nonchè al Cibali nell'evitare il consueto riscaldamento preparata.

La spinta estiva alla Fiorentina sarà seguita da calci fino alla prima vocale inflitti da Dattilo, De Santis, Messina nelle ultime gare. Clamoroso al Cibali quest'ultimo: internazionale evidentemente non per caso.

Gaucci, che di casualità se ne intende, dichiara fondamentale evitare la squadra viola negli spareggi: non verrà ovviamente smentito né da Trefoloni, né da Rosetti, ciechi in occasione degli evidenti rigori, uno per gara, per atterramenti in piena area fiorentina.

Palanca e Gabriele vanno anche oltre: indagati per calcioscommesse portano avanti il Messina (7 aiuti su 7 gare). Bergamo e Pairetto, riconfermati dopo i sorteggi con astuzia palesemente pilotati, rafforzeranno i sospetti incrementando il numero di sporchi scommettitori (De Santis pare) arruolando tre arbitri in più per la stagione a venire.

Non c'è vergogna nel guardare in faccia né i giocatori e dirigenti truffati, a fine gara, né le mogli e fidanzate soddisfatte la sera: svelato l'arcano non da me introdotto.

L'anno delle elezioni europee non poteva non vedere il Milan campione d'Italia, così superiore alle altre contendenti che l'arbitro Paparesta si vede costretto a recuperare il recupero nella gara col Chievo conclusasi al 97' col gol di Shevchenko.

Splendidi gli europei: la nazionale piena di campioni, tali solo in Italia (ma guarda caso), ma che all'estero non vincono neanche la coppa del nonno, specchio della federazione il cui presidente aveva promesso le dimissioni nel caso di non passaggio del girone eliminatorio regalandoci invece un'ennesima farsa che anche Ray Charles avrebbe (pre)visto...

Onore ai portoghesi per la pulizia e lealtà sportiva dimostrate dando priorità alle regole anziché all'economia, dimostrazione che lo sport può essere ancora portatore di valori positivi abbattendo i portatori di peste.

Auguri al presidente Pulvirenti nelle lotte che neanche Boccaccio o Pietro l'Aretino avrebbero saputo cantare e che Verga possa essere smentito una volta per tutte.

15

Coordinamento

Coordinatore: Peter Oliveto.
Impaginazione: Salvatore Di Mauro.
Stampa: Giuseppe Patané.
Disegno e grafica: Salvatore Francesco Spoto.

Contatti

mail: ilbarrito@asiconline.org
www.asiconline.org/ilbarrito



L'antipatico...

✉ Mail: oliveto@tiscalinet.it

A cura di:
Peter Oliveto

...Nei suoi ragionamenti sulla sfera quadrata, la casualità e i cornuti contenti (che' non penitenti?)

Dopo gli zombi...i vampiri.Purgati della sensuale carica erotica tipica del maligno.Quell'attrazione che porta a cadere in tentazione;qui aristocratica, mesmerizzante.Rimane la componente puramente malvagia, l'avidità, la sete di potere.

Il titolo, "Decamerotico" più che Boccaccesco, pare ideale nella rappresentazione del panorama calcistico nazionale attuale, che definire grottesco, paradossalmente fa sembrare naturale e lineare un mondo di stregoni (qui i padroni e non più i consiglieri) alla ricerca di formule che rendano sempre più spigolosa la sfera, per definizione rotonda, proprietà di cui il calcio si nutre.

La stagione 2003/04 ha avuto inizio con il nostro Calcio Catania in serie B dopo i deliri d'onnipotenza estivi di Franco Carraro, Caligola più forte delle leggi sportive (diritto di smentire l'ultimo organo d'appello della giustizia sportiva calcistica, vedi CAF) di quelle civili (il poter ignorare le sentenze dei giudici dei tribunali, vedi TAR).

La squadra, pur costruita superficialmente dal clan Gauciano, si sarebbe ritrovata in serie A se si conteggiassero solo le gare interne, ma non è riuscita ad ottenere neanche una vittoria esterna: il caso vuole che quasi metà di queste gare (Sampdoria, Siena, Vicenza, Venezia, Lecce, Livorno, Napoli, Ascoli) siano state perse di misura su rigori che il giornalismo sportivo ama definire "dubbi", o episodi definiti "contestabili". I responsabili nell'ordine: Girardi, Cruciani, Cassarà, De Marco, Brighi, Nucini, Gabriele, Sacconi.

Da abuso implicito, quindi, ad esplicito, così sporco da imporre l'intervento parlamentare: amicizia prima di giustizia! Così partenopei e lagunari anziché spareggiare vengono salvati assieme a tutte le altre retrocesse. Trova posto la Fiorentina per meriti sportivi (quali?). Il presidente della Federazione Italiana Giuoco Corrotto (o Carraro... de gustibus) anziché incriminato per abuso di potere e tentativo di truffa mantiene il posto (in palese conflitto di interessi), così come il presidente del Coni, Gianni Petrucci, sporcato di omissione d'atti d'ufficio. Nel deretano al Martina che i meriti sportivi li aveva per davvero, ma che politicamente in Italia pesa meno dell'Afghanistan nel mondo.

L'editoriale

Finalmente si parte con il numero 1 del B@rrito, dopo il numero di prova uscito la scorsa estate. Per la nostra Associazione questa pubblicazione periodica è molto importante, noi la consideriamo la nostra "bocca": attraverso questi pochi fogli di carta ogni iscritto può esprimere la propria opinione, crescendo e facendo crescere gli altri.

Ancora siamo giovani, e piccoli, ma siamo sicuri che col vostro aiuto riusciremo in breve tempo a diventare grandi, le idee non mancano, e la voglia è sempre tanta.

In queste poche righe vorrei parlarvi dell'Associazione, ma non scrivendo i soliti discorsi su cosa faremo o quali sono i vantaggi che si hanno ad aderire all'A.S.I.C., ma parlandovi del "motore" dell'Associazione, ovvero VOI.

Con "voi" intendo gli attuali ed i futuri iscritti, che siete il cuore pulsante, la mente e le braccia dell'Associazione: è vero che stiamo organizzando tante iniziative interessanti, ma è anche vero che tutte nascono, crescono e si sviluppano grazie a ragazzi come voi che si impegnano e ci mettono l'"anima", non solo in senso figurato.

Vorrei ribadire un concetto fondamentale che a molti sfugge, ovvero che la nostra Associazione è **fatta da persone** che, promuovendo iniziative varie, si arricchiscono culturalmente e, di contro, permettono un arricchimento culturale degli altri associati, quindi se siete persone che hanno **voglia di fare** sappiate che l'A.S.I.C. non è l'Associazione in cui i sogni diventano realtà, ma è il posto giusto per iniziare a sognare concretamente.

Non prendete questo editoriale come una "caccia al socio" ma è da considerare come una "ricerca di volenterosi": tutti nella nostra vita ci siamo svegliati una mattina pensando di realizzare una nostra idea, ma spesso non ci siamo riusciti, forse però all'interno di un gruppo di "volenterosi" una vostra idea si potrà concretizzare e diventare, nel tempo, qualcosa di molto serio.

Credo di avervi annoiato abbastanza con le mie parole, adesso è giusto che continuiate la lettura di questo numero del B@rrito che, come sempre, è ricco di interessanti contenuti, buona lettura.

Il presidente dell' A.S.I.C. : Bonfiglio Vincenzo
dark@syryus.org



La rubrica sul FreeSoftware cambia nome estendendo il concetto di libertà del Software al concetto di Filosofia della Libertà.

“Credo che la libertà sia più importante del puro avanzamento tecnico. Sceglerei sempre un programma libero meno aggiornato piuttosto che uno non-libero più recente, perché non voglio rinunciare alla libertà personale. La mia regola è, se non posso dividerlo, allora non lo uso” *Richard M. Stallman*.

Credo che il pensiero di Stallman non possa essere descritto meglio di come lui stesso ha fatto con questa frase.

In un mondo che cerca continuamente di limitare gli utenti favorendo lobby più o meno interessate al potere ed al profitto, Stallman è la persona che meglio rappresenta l'idea di ribellione e di riconquista della libertà. La sua voce è quanto mai attuale oggi quando gli Stati cercano di imbrigliare e governare Internet, la rete che fin dai “primi istanti di vita” ha significato:

- ✓ libertà
- ✓ comunità
- ✓ aiuto
- ✓ comunicazione
- ✓ ricerca
- ✓ sviluppo

Stallman rappresenta la ribellione alle oppressioni, imposizioni, scorrettezze dei “potenti”.

Egli è partito per questa missione solo, ma lungo il suo cammino ha raccolto un “esercito” di programmatori, sistemisti, semplici utenti che concretamente lavorano per rispondere alle esigenze degli utenti, ricreando l'atmosfera che c'era al M.I.T., nel laboratorio di Intelligenza Artificiale, e che Stallman e gli altri HACKER respiravano e cercano di far respirare a noi, affinché la filosofia hacker non muoia ma si espanda nei suoi principi in ognuno di noi.

Condividere la conoscenza e, di conseguenza, le tecnologie derivate è un modo per migliorare e migliorarsi, creando una coscienza collettiva, una cultura di scambio ed aiuto, che è la stessa cultura in voga tra gli Hacker (la parola Hacker secondo la definizione del M.I.T e non secondo quella

fotogrammi: ancora una volta l'immagine del computer corrispondeva al fotogramma reale.

La maggior parte dei giganteschi balzi in avanti dell'umanità nella scoperta dello spazio è avvenuta in seguito a progressi nella tecnologia degli armamenti. Quindi non dovrebbe stupire che la tecnica di elaborazione al computer più adatta a individuare segni di artificiosità nelle immagini “marziane” fosse stata originariamente sviluppata per scopi militari.

I programmi che Carlotto utilizzò implicavano la cosiddetta “analisi frattale”. In parole povere la natura tende a ripetersi in aree specifiche quanto alla morfologia e alle caratteristiche iniziali. Gli schemi basilari che costituiscono le strutture naturali sono chiamati “frattali” e si ripetono su scale differenti.

L'analisi si svolge nel seguente modo: il computer calcola il modello frattale “normale” per quell'ubicazione, poi analizza l'intera regione e mette in rilievo qualsiasi arte di quel terreno che non sembri coincidere con il modello frattale, praticamente evidenzia le parti spiccatamente non-frattali evidenziandole come artificiali. Si è calcolato che l'analisi frattale identifica correttamente oggetti artificiali con un'approssimazione dell'ottanta per cento.

Analizzando la piana di Cydonia, tramite “analisi frattale”, Carlotto rilevò che il *volto* è l'oggetto meno naturale in un raggio di 15000 chilometri.

L'analisi svolta da Carlotto mette in luce delle importanti conclusioni: il *volto* su Marte non è “un'ombra che in qualche modo assomiglia ad una faccia”; appare simile ad una faccia perché la sua forma è somigliante a quella di una faccia. Sicuramente il lavoro svolto da Carlotto dimostra almeno queste conclusioni, ma non l'artificiosità del *volto*, in parte perché il lato non illuminato è in generale molto meno convincente di quello illuminato, come lo stesso Carlotto è disposto ad ammettere.

Il 5 aprile del 1998 il *Mars Global Surveyor* riuscì a fotografare nuovamente il *volto* con un'illuminazione migliore e ad alta risoluzione, ma l'immagine rimane ancora ambigua. In ogni caso è evidente che il *volto* non è isolato, nel prossimo articolo vedremo chi sono i “compagni” del *volto* e come il numero ϕ , tanto caro ai Greci, ed ai Pitagorici in particolare, che lo denotavano anche col nome di “sezione aurea”.

Cydonia, un mistero analizzato dall'informatica.

A cura di:
Vincenzo Bonfiglio

✉ Mail: dark@syryus.org

Nel precedente articolo avevamo brevemente accennato ad alcune tecniche di ottimizzazione delle immagini, utilizzate da Vincent Di Pietro e Gregory Molenaar, al fine di migliorare la qualità delle immagini "marziane", come già detto i due in seguito si avvalsero della collaborazione di Mark Carlotto.

Mark Carlotto dell'Analytic Sciences Corporation (TASC) è una figura di spicco nel dibattito sulle origini artificiali di Cydonia.

L'analisi del volto condotta da Carlotto mise in luce una serie di piccoli, ma evidenti, particolari, come ad esempio un "diadema", i "denti" all'interno della "bocca" alcune "fasce ornamentali" ed anche una presunta "lacrima" sotto l'occhio destro.

Il genere di Analisi che Carlotto svolse, sui due fotogrammi del *volto*, generalmente racimola informazioni sugli aspetti tridimensionali di un oggetto a partire dalla sua rappresentazione bidimensionale, praticamente una fotografia.

In questo genere di analisi si può procedere in svariati modi, a seconda delle immagini disponibili: con l'analisi dell'altezza delle ombre, con la stereoscopia (il confronto tra due immagini dello stesso oggetto scattate da diverse angolazioni) e in particolare con la deduzione della forma dell'ombreggiatura, un metodo conosciuto anche come *clinometria fotografica*.

Un'obiezione a questo metodo consiste nel fatto che un computer può condurre a termine questo lavoro facendo esattamente ciò che farebbe il cervello umano, quindi se noi pensiamo di vedere un volto il computer vedrà un volto. Ma in questo caso particolare la grande forza del computer sta nel fatto che può costruire immagini in 3D ed esaminarle e verificarle da diverse angolazioni e prospettive.

Partendo da questi semplici presupposti, Carlotto elaborò due modelli diversi della faccia, ognuno utilizzando un fotogramma diverso, li confrontò e vide che i modelli prodotti erano identici. A questo punto controllò i risultati in modo ingegnoso. Prese il modello del *volto* ritratto nel fotogramma 35A72 ed impostò il computer in modo tale che lo illuminasse dall'angolazione solare evidente nel fotogramma 70A13.

L'immagine ottenuta corrispondeva perfettamente a quella vista sul fotogramma 70A13. Ripeté il procedimento scambiando i modelli 3D ed i

diffusa in modo distorto dai giornali non specializzati).

Stiamo assistendo quotidianamente alla creazione di strumenti che ci limitano, ma non per garantire sviluppo come vogliono farci credere. Strumenti come:

- ✓ DMCA (USA)
- ✓ Legge Urbani (Italia)
- ✓ Brevettabilità del software (Europa)

sono dei freni allo sviluppo.

La libertà di usare e modificare a proprio piacimento il software, è un diritto di tutti.

Personalmente ritengo che i brevetti software uccidano il progresso, alienano i piccoli imprenditori sempre più fagocitati dai grandi colossi del software, rendono schiavi gli utenti che non sono liberi di utilizzare il software che vogliono.

Usare formati proprietari significa obbligare gli altri ad utilizzare lo stesso software per poterli leggere. OpenOffice.org ha impiegato anni per riuscire a leggere i formati proprietari .doc, .xls, .ppt, mdb

Si parla tanto di standard aperti, ma spesso le multinazionali del software aggiungono funzionalità non standard che rendono impossibile (o notevolmente difficoltoso) lo scambio di dati.

Ma, forse, la cosa più grave è quello che si sta cercando di fare in queste ultime settimane in America: cercare di limitare la produzione di software di File-Sharing adducendo la motivazione che se non esistessero tali software non sarebbe possibile lo scambio di file. Cioè puniamo gli sviluppatori (più semplice) piuttosto che gli utenti (più difficile) che (ab)usano tali software.

E' come se si accusasse Einstein per aver scoperto la Teoria della Relatività che è stata poi utilizzata per fabbricare la bomba atomica. Si sta tentando in tutti i modi di favorire una lobby, quella delle case discografiche e cinematografiche a discapito di tutti gli altri.

Credo che ciò non porterà alcun beneficio a queste categorie privilegiate, anzi incrementerà lo stimolo per gli sviluppatori a creare software non tracciabili, anonimi, a traffico crittografato. Tutto ciò non può che farmi piacere. Scrivete per farmi sapere cosa ne pensate. Alla prossima!

Elena Brescianin è una giovane web master non vedente, impiegata presso una azienda di Trieste. E' soprattutto una esperta di accessibilità, nonché una esponente di rilievo della scena *open source* italiana.

Elena ed il suo lavoro

Cristiano : Buona sera Elena, di cosa si occupa l'azienda per la quale lavori?

Elena : E' una web-agency.

Cristiano : Quale è la tua posizione all'interno dell'azienda?

Elena : sono uno dei punti di riferimento in materia di accessibilità e dei test relativi.

Cristiano : In quante persone vi occupate di questo aspetto?

Elena : Siamo 3 o 4 persone fisse, ma poi dipende da chi è libero al momento dello sviluppo del progetto.

I non vedenti e l'informatica

Cristiano : come hai imparato ad usare il computer?

Elena : Ho iniziato a 10 anni. Sono stata allieva in un corso di informatica presso una azienda del settore che poi mi ha venduto il pc. Poi ne ho fatti altri due di corsi, uno per dos e poi l'altro per windows, e un ultimo su internet.

Linux e l'accessibilità

Cristiano : Complimenti. Sei iscritta al LUG?

Elena : Si. Sono al LUG di Treviso sulla mailing list, ma loro organizzano poche attività, solo le cene perlopiù. Per questo mi sono iscritta a quello di Venezia e ora partecipo a tutti e due.

Cristiano : Hai qualche incarico per il sito del LUG?

Elena : Si. Ancora non ho avuto tempo di fare grosse modifiche, ma per ora lo tengo aggiornato con gli appuntamenti.

Cristiano : Ti hanno fatto richieste particolari per l'accessibilità? Che atteggiamento hanno in merito?

Elena : La cosa li spaventa un po', almeno quelli più *profani*, ma l'ex webmaster e il responsabile legale del sito sono molto ambiziosi in merito ad accessibilità e w3c. Purtroppo ancora non ho avuto tempo di renderlo *WAI-compliant*.

Cristiano : Per quanto riguarda la conformità agli standard w3c? La ritengono una gabbia inutile? E tu cosa ne pensi?

Elena : Gli standard non sono una gabbia inutile, sono delle convenzioni da rispettare; il problema è che non è sempre possibile, almeno secondo me;

Io contro tutti...

*Io sono contro questo sistema
questa burocrazia questa falsa democrazia,
a tutti questi falsi ideali
ai governi passati e quello attuale
che manda i nostri soldati a fare una guerra
a noi indiretta, facendoli morire per la patria,
che non è più nostra, ma dell'America
visto che è lei che ci comanda e decide per noi.
Sono contro chi fa promesse e non le mantiene
e allora faccia l'illusionista e non ...
se la costituzione è una repubblica basata sul lavoro, sono contro
perchè si parla di fare emergere il lavoro sommerso
creando sempre di più lavoro nero,
ma autorizzato dallo stato,
e questo si chiama precariato.
Invece di pensare ai giovani, si i giovani
che sono il nostro futuro,
dove andranno i diplomati i laureati?
Andando avanti così, sicuramente
a fare numero assieme tutti i disoccupati.*

Giorgio Pross

Internet e... dintorni!

Mail: blackmicio@gte.it

A cura di:
Salvatore D. Rapisarda

Questo mese torniamo a parlare del mondo del web sottermandoci sull'argomento "Forum Mania". I forum nascono come luoghi "liberi" di discussione, dove si ha la possibilità di "postare" (scrivere) messaggi visibili da tutti gli utenti registrati e non registrati. Ormai è diventata una propria e vera mania, ed ogni sito web ne possiede uno.

Purtroppo non tutti ne fanno il giusto utilizzo. Infatti, ultimamente, alcuni forum sono stati utilizzati per diffondere notizie, più o meno veritiere, su ostaggi in Iraq, portando a rivalutare la libertà di comunicazione nella rete.

Dal punto di vista tecnico, l'esplosione dei forum sul web, in questi ultimi anni, si ha grazie allo sviluppo del DBMS Mysql, che insieme a PHP offre un ottima piattaforma per la gestione dei messaggi e degli utenti. I forum che potrete trovare sul web sono davvero migliaia e su svariati argomenti, ve ne cito alcuni e vi do appuntamento al prossimo numero:

- <http://forum.hwupgrade.it/>

Questo sito è un portale dedicato al mondo dei computer, soprattutto agli aggiornamenti hardware e alle ultime novità del mercato hi-tech. All'interno potete trovare un forum ricco di discussioni su problematiche relative all'hardware, al software e a tutto quello che riguarda l'informatica in generale. Interessante è la sezione del forum dedicata al mercatino dell'usato, dove si può acquistare hardware usato da tutte le regioni d'Italia.

- <http://www.stazzo.it/public/forum>

Per chi non conosce Stazzo, si tratta di una bellissimo paesino di mare, frazione di Acireale. Questo sito permette agli utenti visitatori di condividere (ovviamente via web) le "bellezze" di questo gioiello della costiera Acese. All'interno del sito è possibile trovare un forum "giovanile", dove si può discutere liberamente di qualsiasi argomento riguardante il mondo dei giovani. Simpatiche sono le sezioni "l'angolo dei sogni", dove poter parlare dei propri sogni segreti, e "giochi dal web", dove è possibile condividere giochi simpatici trovati sul web. Utile anche la sezione dedicata alla telefonia mobile.

- <http://www.soldissimi.it/forum>

Sul sito si possono trovare dai consigli per ogni tipo di raccolta punti, a consigli su come trovare omaggi e sconti di ogni tipo. Sul forum sono presenti delle sezioni dove è possibile effettuare scambi di prove d'acquisto e punti in genere, sezioni dove vengono segnalati concorsi on line. Infine è molto interessante anche la sezione dove vengono segnalati omaggi e sconti sia sul web, sia su riviste ecc...

e soprattutto, talvolta succede che gli applicativi siano ugualmente cross-browser.

Cristiano: In Italia il mondo Linux da quello che senti come guarda l'accessibilità? C'è interesse? Ci sono progetti in corso?

Elena: Progetti italiani no; ma comunque a livello di accessibilità, inteso come web, i siti italiani Linux sono molto più accessibili e usabili di quelli di altro tipo, compresi quelli amatoriali che sono spesso pieni di banner pubblicitari e pop-up invasivi. So che qualcuno all'istituto Cavazza di Bologna sta tentando di fare qualcosa, ma mi sa che sono solo chiacchiere, almeno per ora.

Cristiano: E a livello internazionale hai notizie?

Elena: E' un po' che non seguo, so solo che è stato rilasciato da poco Gnome 2.8, ma di Gnopernicus non so nulla... ed è stato rilasciato Brltty 3.6.

Cristiano : cosa sono?

Elena: Due lettori di schermo: Brltty [2] è quello per console (per le periferiche braille), mentre Gnopernicus [3] è uno lettore di schermo per Gnome, che io però non ho ancora provato.

Il progetto screentiful

Cristiano: Cosa è Screentiful [4]?

Elena: Era nato come uno scherzo, come una specie di raccontino fatto con le sintesi vocali, ma poi è diventato piano piano un progetto più ampio sull'audio-editing in generale.

Cristiano: Puoi dirmi quante persone collaborano e quali strumenti usate?

Elena: Finchè era possibile, usavamo i suoni del sito Loquendo[5].

e per montarli insieme usavamo software come goldwave e soundforge, mentre adesso per fare i montaggi usiamo un piccolo software, Erfinestra, che si trova in giro per internet. In quanto ai collaboratori, siamo solo io e Valerio di fissi, ma poi c'è anche gente che collabora in modo saltuario.

Cristiano: Progetti per il futuro di Screentiful?

Elena: Adesso dobbiamo ultimare il restyling del sito e poi partirà radio 'rlando, ma per ora non vogliamo anticipare nulla, se non il fatto che non sarà una radio. La filosofia sarà sempre la solita di mettere mp3 e/o streaming. Sono comunque materiali amatoriali, non vincolati da licenze restrittive.

Cristiano : Grazie mille.

Elena : Prego.

[1] <http://venezia.linux.it>

[2] <http://www.chpi.org/gnomebrl.html>

[3] <http://www.baum.ro/gnopernicus.html>

[4] <http://www.screentiful.it>

[5] <http://actor.loquendo.com>

Fotografia Digitale: Come scegliere la macchina fotografica

Mail: mauro.micheli@email.it

-prima parte

A cura di:

Mauro Micheli



Già da qualche anno si è diffuso un nuovo modo di fare "fotografia", grazie al digitale, che ormai è entrato nelle nostre case nelle più diverse forme, quello che fino a poco tempo fa era un hobby per pochi è diventata consuetudine per molti: **scattare fotografie**.

Il primo passo per diventare un "fotografo digitale", come per ogni cosa, è scegliere l'attrezzatura, nel nostro caso la digicam. Il mercato offre tante di quelle scelte da stordire chiunque, le domande che tutti si pongono sono: cosa conta in una fotocamera digitale? Che caratteristiche deve avere? Innanzi tutto bisogna stimare il budget che si possiede, ritengo inutile spendere 800€ per una macchina fotografica se poi si sanno usare solo le caratteristiche presenti anche in una da 200€, visto il calo vertiginoso dei prezzi sarebbe una spesa inutile.

La prima caratteristica che salta agli occhi è la **risoluzione del sensore** (i megapixel per intenderci), questo è il cuore di ogni fotocamera digitale. Il sensore non è altro che un chip elettronico che assorbe la luce e la traduce in un segnale digitale, la sua densità determina la qualità di riproduzione dell'immagine. Il termine "megapixel" (Mp per brevità) indica proprio il numero di fotorecettori, maggiore è questo numero maggiore sarà la dimensione dell'immagine prodotta e la sua nitidezza. Tutto questo va però preso in considerazione con le dovute precauzioni, infatti passare da 2Mp a 8Mp non quadruplica l'immagine, ma la raddoppia semplicemente, quindi passare da 2Mp a 3Mp o da 3Mp a 4Mp incide meno di quello che si potrebbe immaginare. Inoltre tanti fotorecettori su un sensore piccolo servono veramente a poco: spesso le ditte produttrici calcano la mano nella speranza di attirare gli utenti... per intenderci, tra un 4 Mp da 1/2.7" e un 3 Mp da 1/1.7" sceglierei indubbiamente la seconda fotocamera digitale!

Fotocamere da 2Mp (risoluzione dell'immagine di 1600x1200 pixel) permettono buone stampe fino a 24x36cm, con una 3Mp potete arrivare fino a 30x40cm, ma, nonostante raramente si effettuino stampe di queste dimensioni, questo ci dà la possibilità di stampare una parte dell'immagine senza dover effettuare interpolazioni. Per esempio, se si stampa solamente un'area pari a due terzi della fotografia originale presa con una fotocamera

da tre megapixel, si hanno comunque a disposizione due milioni di pixel, cioè una risoluzione sufficiente a stampare in formato 24x36.

Un altro aspetto importante è quello delle **ottiche**, quando si parla di ottiche si intendono sia le vere e proprie lenti, sia tutte le parti elettroniche e meccaniche adibite alla messa a fuoco e all'apertura e chiusura del diaframma.

L'**obiettivo** è la parte più importante della fotocamera, la luce vi passa attraverso prima di arrivare sul sensore, quindi se questo è di scarsa qualità non ci sono megapixel che tengano, qualunque fotografia scattata sarà di scarsa qualità. Le lenti presenti negli obiettivi attuali possono essere in plastica o in vetro. Le prime sono molto diffuse nei prodotti economici, essendo la plastica molto morbida è facilmente soggetta a graffi, ed anche in buone condizioni una lente in plastica non produce immagini della stessa qualità di una lente in vetro. Se potete scegliete una macchina con lenti in vetro, possibilmente asferiche (cioè non rotonde).

Altra caratteristica importante è lo **zoom**, molte case produttrici pubblicizzano prodotti con 5x o 7x di zoom digitale cercando di nascondere le reali mancanze del prodotto. Bisogna distinguere tra zoom **ottico** e zoom **digitale**: il primo è quello che si ottiene tramite il movimento delle lenti che comporta un ingrandimento della visualizzazione del soggetto inquadrato, il secondo invece è un artificio software che elimina la zona esterna dell'immagine visualizzando solo la parte che interessa ingrandita a schermo. Ovviamente nel secondo caso la qualità dell'immagine risulta molto più bassa avendo usato un numero inferiore di pixel.

La **lunghezza focale** è la distanza tra la lente e il sensore digitale. È questa distanza che causa la variazione di dimensioni del soggetto quando si usa uno zoom. Una lunghezza focale comune per gli zoom attuali va da 38 a 114 mm. Il numero più basso rappresenta un'ottica grandangolare, quello più alto un teleobiettivo. La maggior parte delle fotocamere ha un **indice di ingrandimento di 3x**, il che significa che il secondo numero è tre volte più grande del primo, quindi quando si guarda lo zoom ottico bisogna sempre dare un occhio anche alla lunghezza focale (macchine con focale da 5,2 a 16,5mm avranno sempre uno zoom ottico 3x, ma di certo non è lo stesso di una macchina con focale da 38 a 114mm).

Nel prossimo numero continueremo ad analizzare le caratteristiche tecniche delle macchine fotografiche digitali nel tentativo di scegliere quella più adatta alle nostre esigenze. Il sistema di messa a fuoco, il diaframma e l'otturatore sono tutti elementi poco valorizzati ma al contrario molto importanti quando si cerca di fare fotografie d'autore.